

La nuova caserma di Bellinzona

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **31 (1959)**

Heft 5

PDF erstellt am: **17.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-245062>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

La nuova caserma di Bellinzona

1959 — 1. agosto. Alla inaugurazione della nuova Caserma di Bellinzona — che con alto significato ebbe luogo nel giorno della Patria — fu presente il Presidente della Confederazione e Capo del Dipartimento militare federale Chaudet.

Nel farne la consegna il Sindaco di Bellinzona, on. Tatti, ha ricordato la vecchia Caserma « che per oltre un secolo ha visto passare centurie di giovani », rilevando « la parte che la nuova Caserma dovrà svolgere nell'am-



bito della vita del nostro Cantone » e sottolineando « l'importanza che l'educazione militare riveste per la gioventù, addestrando al coraggio, alla disciplina, all'esercizio fisico, alle fatiche, alla vita collettiva, allo spirito di camerateria, le cui ripercussioni sono di ausilio nell'affrontare le difficoltà della vita quotidiana ». Dopo aver accennato ai momenti essenziali del nostro inserimento nello spirito militare svizzero; allo sviluppo del sentimento di solidarietà nazionale potenziata nel corso dei servizi attivi dal 1914 in poi; all'importanza della vigile neutralità armata, il Sindaco di Bellinzona ha continuato :

Tale volontà si è manifestata in modo prepotente anche nel nostro Cantone, ove ogni cittadino è conscio della necessità di assolvere i suoi doveri

militari, di servire la patria, per esser pronto a difendere le nostre libere istituzioni democratiche e così assicurare al paese un avvenire di pace e di giustizia.

Le insidie e le minacce, alle quali possiamo essere esposti in un mondo che non ha ancora trovato il suo equilibrio, impongono al popolo svizzero di continuare a potenziare il suo esercito e di adeguarlo alle necessità dell'armamento moderno, affinché sia sempre pronto ad assolvere con efficacia il suo compito. Ma occorre anche un addestramento continuo ed un razionale esercizio fisico indispensabile all'uso delle armi.

Non è senza ragione che il Municipio di Bellinzona ha voluto far coincidere questa cerimonia con i festeggiamenti del Primo Agosto. Per noi questa inaugurazione racchiude un senso altamente patriottico e vuole essere una testimonianza della nostra volontà di rimanere fedeli, come per il passato, alle tradizioni elvetiche di neutralità e libertà.

E non è senza emozione che trasmetto alle cure dell'Autorità militare federale questa caserma, auspicando che i responsabili dell'educazione militare dei nostri giovani sappiano fare di loro dei veri cittadini soldati».

E' seguito il Col. Comandante di Corpo Frick, Capo dell'istruzione:

«Le autorità di Bellinzona hanno avuto il delicato pensiero di procedere all'inaugurazione ufficiale della nuova Caserma nel giorno della nostra festa nazionale. In questa coincidenza vogliamo vedere nettamente espressa una volontà di mettere in evidenza le responsabilità e gli impegni reciproci che sono le caratteristiche dell'unione indissolubile tra il popolo e il suo esercito.

Tra la necessità di fare opera nuova, i progetti e le realizzazioni, il cammino da percorrere è sovente lungo e arduo. Non rammarichiamocene eccessivamente. Utile è stato il fatto che fra gli studi presentati dall'autorità cittadina da una parte e dai dipartimenti federali dall'altra, si siano prospettate soluzioni diverse nell'intento di tener conto nel miglior modo dei desideri, delle possibilità e degli interessi di ognuno. L'opera realizzata è razionale, utile e bella».

«Ho l'onore oggi, di ricevere, in nome delle Autorità federali, la nuova Caserma di Bellinzona. Sono lieto di poter esprimere alle Autorità cittadine i sentimenti di riconoscenza del Dipartimento militare federale e dei capi militari ai quali è affidata l'istruzione delle truppe.

La vostra volontà di mettere a disposizione della truppa installazioni pratiche e atte a creare durante il servizio uno spirito favorevole all'istruzione e all'educazione del soldato è per noi motivo di gioia e costituisce un prezioso incoraggiamento. Sappiamo di quanta difficile soluzione sono i problemi per l'istruzione d'una truppa capace di rispondere al proprio compito. Consentite di formulare il voto che i militi che lasceranno questa caserma ad istruzione compiuta, siano degni di quelli che sono stati formati nella vecchia. Sappiamo che tutto è stato pensato in funzione di ciò e in questa affermazione vogliate ravvisare l'espressione della nostra gratitudine».